

## CAVE APPELLO AL GOVERNATORE DEL CONSIGLIERE SIMONE ORTORI (LED) «Rossi, sul Piano non mollare»

— MASSA CARRARA —

«PIANO paesaggistico: presidente Rossi non cedere», il consigliere comunale Simone Ortori (Led) lancia un appello al governatore della Toscana sulla questione cave mettendo in evidenza le proprie priorità. «Redistribuire la ricchezza attraverso lavorazione in loco del marmo — spiega Ortori — è un provvedimento di sinistra, necessario e da sostenere con nettezza. Da gennaio ad ora sono stati ampiamente ascoltate le critiche al piano avanzate dagli industriali del marmo recuperando un percorso iniziato con difficoltà, ora è necessario superare posizioni cristallizzate. Gli industriali — aggiunge il consigliere massese (nella foto) — raccolgano la sfida per lo sviluppo del territorio e la tutela dell'ambiente lanciata dal presidente. Per questo motivo chiediamo ai Comuni di Massa e Carrara di promuovere osservazioni per rendere pienamente operativo lo strumento dei piani attuativi con cui regolamentare escavazione».

**DOPO** il primo passaggio in consiglio regionale lo scorso 2 luglio, c'è tempo ora fino a fine mese per associazioni di categoria, enti locali e cittadini per presen-

**DIBATTITO**  
«I Comuni di Massa e Carrara promuovano le loro osservazioni»



tare le proprie osservazioni. Simone Ortori auspica che non venga stravolto l'impianto di tutela ambientale e della lavorazione in loco che sono alla base del testo.

«Con l'adozione del piano paesaggistico — prosegue — la Regione ha svolto appieno il suo ruolo di governo del territorio,

aggiornando uno strumento già esistente come il Pit, mettendo in risalto l'aspetto fondamentale del paesaggio nell'ottica di sviluppo del territorio. Uno strumento così complesso è naturale che possa contenere errori formali e obiettivi che innescano discussioni anche serrate. Sugli indirizzi di fondo, sulla questione che attiene all'escavazione del marmo, centrale per il nostro territorio, il piano adottato ha il nostro sostegno. Ci auguriamo che anche le altre forze politiche di maggioranza traguardino, con nettezza, l'approvazione del piano entro la fine della legislatura».

«LA NON approvazione — conclude Ortori —, oltre che obiettivo politico mancato, comporterebbe il permanere delle norme di salvaguardia come il piano consente un grande passo in avanti nel governo di una delle più grandi contraddizioni di questa provincia: la valorizzazione del bene comune marmo, nella capacità di redistribuire ricchezza e tutelare l'ambiente. Il recupero di una funzione piena di indirizzo della politica sulla 'questione marmo' è un banco di prova decisivo anche per il rinnovamento di una cultura di governo che trova nella sinistra, in Toscana radici e prospettive».

